Anno XX — Martedì 17 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 195

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Ancora un po' di Latterie col resto.

Avosacco, 14 agosto.

V'ho promesso il resto del carlino, dopo la visita fatta alla Latteria di Treppo Carnico assieme al dott. Wollemborg ed al signor Moro di Codroipo.

In questo solo Canale di San Pietro io trovai, quanto ad origine e direzione delle Latterie sociali, tre varietà, le quali mi mostrano come non soltanto l'origine, ma il buon andamento di questa istituzione, ed altre forse con essa, dipende dall'*uomo*, che colla capacità ha anche le passione del bene e trova di poterla esercitare verso i suoi *vicini* col *prossimo* suo.

Ecco là ad Illegio, in un villaggio isolato sopra Tolmezzo, che si trova un parroco, l'ab. Piemonte, il quale comincia dal prestare i locali, fonda la Latteria, assiste ad essa in ogni cosa, dà consigli ed ajuti, dà perfino alla buona una specie d'istruzione serale ai suoi parrocchiani, perchè sappiano sempre più coltivare ed estendere il prato, migliorare le vacche da latte ed accrescerne il numero, e ricavare grado grado un maggiore prodotto da esse migliorato poi anche dalla fabbricazione sociale ed accresciuto di prezzo.

Un simile esempio dovrebbe di certo incoraggiare gli altri parrochi, che si trovano in una simile situazione, ricordandosi il detto di Nostro Signore, che *pertransivit terram benefaciendo.*

Veniamo qui a Piano d'Arta, dove esiste un'altra Latteria, che ebbe la fortuna di avere per fondatori due possidenti del luogo, i quali anche la dirigono, il bravo giovane sig. Giovanni Cozzi, che si diverte a far bene, e l'amico Gortani, il quale per il butirro ed il formaggio de' suoi vicini e per rendere ad essi spontaneamente servigio, abbandona anche il suo medagliere ed il suo serbatoio di carte antiche ed altre rarità, per apportare la stessa diligenza e puntualità nel registrare il latte, che si apporta alla Latteria, della bontà del di cui formaggio ne faccio prova ogni giorno due volte. Di certo l'inverno non è in montagna così bello come l'estate, in cui noi cittadini cerchiamo di ristorare quassù le nostre forze.

Ma poi i nostri amici non hanno trovato il miglior modo di passare per benino la vernata, giovendo agli altri? In questa Latteria, come in quella d'Illegio la quantità del latte, che vi si va apportando, s'è notabilmente accresciuta. Ed ora si pensa perfino a costruire un locale per la Latteria.

Passiamo a Treppo Carnico. Chi è là fondatore, anima, direttore, tutto per la Latteria? Il sig. Sommavilla, segretario di quel Comune, che alterna le sue occupazioni per la Latteria con quelle del segretariato comunale nello stesso luogo e colla stessa esattezza, collo stesso zelo, collo stesso amore di prestarsi gratuitamente per il bene altrui, come quando è arrivato anche a costituire una *Biblioteca circolante*, colla quale diffondere l'istruzione ed occupare gli ozii degli abitanti il Comune, e vorrebbe fare dei vivai tanto di piante da bosco, di riparo alle frane e ritegno ai rughi, come da frutta. Il sig. Sommavilla, che attinse l'istruzione al nostro Istituto tecnico, ha presto adottato i migliori sistemi per la registrazione e la computisteria della istituzione sociale, che vennero suggeriti nel Congresso delle Latterie tenuto ad Udine. Egli vede con soddisfazione tutto migliorarsi attorno a sè; e vi mostra come possibile l'incremento della produzione del latte, non solo colla coltivazione dei prati e coll'aumento del numero delle vacche da potervisi mantenere, ma anche colla selezione nella razza esistente e coll'incrocio già iniziato mediante la razza Svitto, che però si deve continuare con tori di razza pura, e così coll'ampliamento e miglioramento delle stalle ed anche della tenuta degli animali. Si sa, che queste cose non si fanno ad un tratto, perchè la gente di dura cervice non manca in nessun luogo, e perchè non è raro neppure il caso del proverbio: «Io vedo il meglio ed al peggior m'appiglio» massime, se c'è da fare e tentare qualcosa di nuovo per raggiungere questo meglio. Ma, a poco a poco sono molti quelli che vedono il vantaggio di associarsi per l'utile proprio, ed i primi attirano gli altri e dopo un primo miglioramento ottenuto colla associazione, se ne rendono possibili molti altri. L'Associazione per l'utile comune è il vero contrapposto di quell'altro comunismo delle stirpi, o tribù selvagge, le quali la proprietà la guastano più che non la usino e si combattono anche spesso fino alla morte per istrapparsela l'un l'altro. La proprietà individuale è il primo passo, e grande, verso la civiltà, senza di cui questa non esisterebbe e non lascerebbe la sua eredità alle generazioni future, sempre più accresciuta da ciascuna di esse; ma poi l'associazione spontanea dei molti e specialmente dei piccoli, per il bene comune è l'altro grande passo da farsi. Noi ci siamo in Italia, e specialmente nel nostro Friuli, messi sulla via; ma dovremo fare molti e grandi passi per raggiungere la meta e per ottenere da sè tutto quello che, associandosi, si può fare anche senza ricorrere ad altri.

Tenendosi ora a questa associazione delle Latterie di montagna, non è molto da dedursi dall'essere quelle tre di cui si è parlato, fondate e dirette l'una da un parroco, l'altra da un segretario comunale, la terza da due possidenti del luogo? Alla unione di questi tre elementi, che ci sono in tutti i Comuni della Valle e delle altre simili aggiungeteci il maestro, il medico, lo speziale per alcune cose ed in alcuni luoghi anche l'ingegnere e l'ispettore dei boschi, ed avrete trovato dovunque chi dia impulso alla associacione e cooperazione di tutti i vicini all'utile comune.

Si trova poi, se non sempre, non di rado, la persona, che si dà per missione di promuovere certe istituzioni, che possono diventare il principio di molte altre.

Io ho voluto seguire p. e. uno di questi, il dott. Leone Wollemborg non soltanto per il piacere di fare con lui una gita in una bellissima giornata, ma anche per vedere una volta di più come egli sa patrocinare colle persone diverse ed in un diverso ambiente le *Casse rurali di prestiti* di cui egli si fece promotore tra noi. Egli lo fece, tanto a Piano, come a Treppo Carnico, nel modo il più semplice. Vide prima, interrogò, ascoltò tutto quello che si fece colla Latteria sociale a Treppo, lodò l'operato e si augurò, che altri sappiano e vogliano fare altrettanto per la redenzione economica e sociale nel nostro Paese. Mostrò come dove ci sono le Latterie sociali potrebbero facilmente attecchire anche le Casse rurali di prestiti, istituzione ancora più semplice di quelle, ed atta a giovar loro, prestando tutti i mezzi, che possono servire ai più diligenti ed operosi a procacciarsi una maggiore produzione ed a migliorare le proprie condizioni. Basta che in ogni villaggio si uniscano pochi, secondo la formula dello Statuto semplicissimo, soscritto l'atto col visto del notaio che spesso gentilmente si presta, prodotto al Tribunale, approvato dal Ministero, senza nessuna spesa tutto questo. I pochi attraggono presto gli altri, che non si accettano, se non quando sono onesti ed operosi e chiedono danaro per cose utili, e si cacciano, se poi non si mostrano tali. Si domanda il danaro a prestito alla Cassa di Risparmio di Udine, od alla Banca popolare friulana, o ad altra che sia, pagandolo ad un modico interesse e garantendolo solidariamente. Non si domanda che quello di cui si ha bisogno ed in misura limitata, che in ogni sede di una Cassa di prestiti arriva ad una media non alta, dieci, venti, trentamila lire, si riceve anche in deposito, come in Cassa di Risparmio, il danaro di chi vende qualcosa e non avrà bisogno di comperare e di spendere, che dopo un certo tempo, quello anche di coloro che lo riportano dopo avere esportato il lavoro, e lo riprendono tutto od in parte dopo un certo tempo.

Se nessuno chiede danaro, non se ne chiede ad imprestito. Se dell'interesse che si fa pagare, si può fare qualche risparmio, si accumula un piccolo capitale, che serve di fondo per i prestiti, non costando quasi nulla l'amministrazione, che dà poca faccenda, non facendosi le operazioni, che una sol volta per ogni mese. Basta trovare insomma alcune persone, le quali meritamente godono la fiducia dei loro *vicini* del villaggio. Del *villaggio* si dice, perchè giova, che queste istituzioni sieno limitate al villaggio, od al Comune, dove tutti si conoscono e sanno quello che ad ognuno degli associati si può concedere colla sicurezza della restituzione. Come scrisse il parroco di Loreggia, queste Casse non solo distruggono, dove sono fondate, l'usura campestre, piaga delle nostre campagne, sotto le diverse forme in cui pur troppo si esercita, ma migliorano economicamente e moralmente le condizioni degli abitanti delle nostre ville. Esse poi, quando sieno cresciute di numero in una data zona, si possono, volendo, confederare tra loro e giovarsi a vicenda, come nella Germania renana, dove il Raiffeisen le diffuse. Oltre a ciò da esse possono nascere spontanee, ma distinte, altre associazioni, come i Circoli agricoli per la mutua istruzione agraria, le Biblioteche agrarie circolanti, le mutue assicurazioni dei bestiami, associate poscia tra loro, gli animali di monta comuni per il miglioramento delle razze, i forni sociali, gli essicatoi, le cucine economiche, i vivai di viti e di frutta e di altri alberi, la selezione, o la compera delle sementi, le cantine e le distillerie sociali, ed ogni utile *cooperazione*, che possa nascere spontanea dalle condizioni locali ecc. ecc.

Il Wollemborg persuase molto bene il segretario comunale ed il curato di Treppo; lasciò ad essi informazioni, istruzioni e modelli a stampa e promise dell'altro ogni volta che si creda di ricorrere a lui.

Salutammo con ammirazione e con gratitudine questo bravo giovane, che faceva una scorsa anche per le altre valli della Carnia.

È davvero da sperarsi, che anche in Friuli, come nel Bellunese, da questo principio ne vengano ulteriori conseguenze, e che molti si ricordino del proverbio, che «chi s'aiuta Dio l'aiuta» come dell'altro che «chi fa da sè fa per tre» e che prendiamo anche dall'Imperatore d'Austria quel motto: *Viribus unitis.*

Uniamoci; ed anche i piccoli potranno giovarsi gli uni gli altri.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 15 agosto.

Per me questa data rappresenta un anniversario. Proprio 29 anni fa come oggi saliva mattiniero da Villa Santina a Lauco e poi su su, finchè su di una bella spianata potei assistere alla vendemmia delle ciliegie ed averne la mia parte e salire ancora da Tribil alle malghe di Claupa e di Arvenis, donde potei vedere il lago di Cavazzo nella direzione di Udine, ed in atto anche l'irrigazione d'una malga con un fosso orizzontale, in cui era condotta l'acqua fertilizzata colle dejezioni delle vacche. Irrigazioni simili a questa che venne fatta dall'ing. Linussio, come la serra di Treppo Carnico, potrebbero eseguirsi in molti luoghi di queste montagne con molta facilità; e Comuni e privati dovrebbero occuparsene. Tornai per il Tristchiamp, sempre con un bellissimo sole, ma nella discesa mi sorprese una pioggia che non fu la cosa più aggradevole del mondo. In compenso a Villa, che allora non era punto *santina*, una fila di uccelletti mi attendeva sullo spiedo, sicchè Tolmezzo non potè esercitare le mie mascelle. Non saprà, che cosa vuol dire mangiare una spiedata di uccelletti chi non ha fatto prima la salita del Lauco e del Tribil fino alla malga di Claupa.

Non vedendo oggi, *ventinovesimo anniversario* di quella cena, preparato ad Avosacco uno spiedo coi relativi uccelletti, non ebbi il coraggio d'imprendere in carissima compagnia una gita, prima a Paluzza, poscia a piedi al Timavo, quantunque desiderassi di salutare questo omonimo del Timavo, da me veduto nella Valle di Vrem, nella grotta di San Canciano dove precipita poi a mille piedi sotterra in quella di Trebiciano e poi là presso a Duino dove sbocca in mare ed un tempo macinava grani di Russia per fare il pane ai Brasiliani. Mi sono adunque accontentato delle *memorie antiche*, del solito passeggio mattutino dopo il serale di ieri, competendo di gambe con Frugolino, e di gustare perfino la pioggia impetuosa presaga del bellissimo sereno goduto questa mattina.

Voi di città avete il caldo ed il freddo, la pioggia ed il sereno, ma non li potete gustare come noi montanari. Figuratevi, che qui faceva piacere di udire scampanare, eccheggiando nella valle, perfino i sacri bronzi di S. Pietro, di Piano e degli altri villaggi che ci contornano, mentre ho tante volte invocato Domeneddio, che ci liberasse da quelle veramente mostruose suonate del Duomo di Udine!

Alle *acque* oggi mancavano alcuni dei vecchi avventori, ma in compenso ce n'erano dei nuovi. Ho aperto il solito gabinetto di lettura, ma mi sono accorto che nemmeno gli *uomini politici* quassù fanno della *politica.* E' certo tanto di guadagnato, massime se sono di quelli che la politica la fanno istintivamente cattiva.

Mi dicono, che ieri Lello ha fotografato molte signore trasformate in contadine. E perchè non ha fatto anche il contrario?

Si voleva fotografare anche un ragazzo; che era un bellissimo tipo di *straccione*, per farne un regalo all'onorevole Baccarini, perchè dicesse, se è di quelli di cui, come disse, vorrà essere ministro. Meglio del resto questo bel tipo di straccione per collega, che non il famoso Cipriani, col quale, assieme ad un pò di Pantano, egli rappresenta ora gli elettori di Ravenna, ai quali il Farini volle essere ribelle.

E' tornando alle campane, che dopo i cannoni echeggiano col loro suono in questa Valle, che cosa ne dite di quell'altro eco che mandano *lis madis* di queste ragazze carniche ed i loro canti che tornano così dolci all'orecchio? Quello il di cui suono è veramente orribile è qualche organetto che si rifugiò fino quassù. Esso non fa nemmeno ballare *lis chiargneluttis.* Piuttosto ballano un *walzer cantato* da qualcheduna delle loro compagne con una grazia loro particolare.

Le campane suonate a festa e la musica da ballo sono i due gradi per cui anche i campagnuoli procedono verso l'arte. Dopo vengono l'organo e *lis villottis.*

Un tempo ogni contadino suonava la *tintine*; ma ora la maggior parte dei giovani si sono elevati fino all'armonia. Tra pochi giorni li sentirete assieme ai canti dei coscritti, voi che abitate non lontano dalla *cucina economica.* In quanto a me aspetto con molta devozione la chiamata a pranzo, al quale l'appettito non mi permette di fare molta *economia.* Ed ecco, che la chiamata è venuta. Addio.

V.

UN DELITTO COMMESSO 18 ANNI FA

Capponi Vincenzo nel 1868 era stabilito in Civitavecchia e si trovava addetto come capoccia presso l'Impresa dei trasporti Porta. Ministro del Porta era certo Ghiandoni Antonio da Faenza, ex-forzato. Questi era entrato come ministro dal Porta, dopo avere scontato nel bagno di Civitavecchia 20 anni di lavori forzati per omicidio.

Tra il Capponi e il Ghiandoni accadevano spesso delle scene di gelosia, anche perchè quest'ultimo adoperava verso il capoccia dei modi asprissimi, come si usano nel bagno. L'odio tra il Capponi e il Ghiandoni divenne feroce, terribile.

Una mattina del febbraio 1868, il Ghiandoni sparì e non fu più potuto trovare. La polizia pontificia fece delle ricerche, iniziò un processo, ma ogni cosa restò sepolta nel buio. Dove era andato il Ghiandoni? L'avevano ucciso? Mistero!

Entrate le truppe italiane in Roma il Capponi abbandonò Civitavecchia, si stabilì a Roma dove incominciò la sua carriera da mercante di campagna. Il Capponi si era portato con sè anche un barcaiuolo a cui era affezionatissimo.

Anzi quest'ultimo godeva di tutti i favori del Capponi ed era mantenuto a sue spese. Dunque fra loro esisteva un segreto, una ragione potente che li teneva stretti l'uno all'altro anima e corpo.

Qualche anno fa il barcaiuolo venne a morire e lasciò la sua vecchia moglie. Il Capponi seguitò ad aiutare la donna del suo amico, ma pare che col lungo andare si stancò e non volle darle più nemmeno un centesimo.

La vecchia si ribellò contro il Capponi e, siccome essa era a parte del segreto del marito, incominciò a mormorare sul conto del Capponi. Si sa bene come accade in simili casi, una parola passa di bocca in bocca, viene abbellita, ingrandita, e finalmente arriva all'orecchio di qualche agente o funzionario di P. S.

Così fu per il Capponi. La giustizia venne a sapere che esso nell'anno 1868 aveva procurato la morte del Ghiandoni.

In qual modo? Ecco come verrebbe

spiegato il fatto secondo le indagini fatte finora.

In quella sera del febbraio del 1868, il Ghiandoni avvinazzato si sarebbe accompagnato col Capponi, il quale aiutato dal famoso barcaiuolo, lo avrebbe fatto montare su di un battello e quindi giunto in alto mare, legatogli un sasso al collo, lo avrebbe gettato in fondo al Mediterraneo, dove probabilmente sarà servito di pasto ai pesci-cani.

Questo è il fatto per il quale fu arrestato il Capponi dietro mandato di cattura del giudice istruttore di Civitavecchia.

Ora sarà condotta con sollecitudine l'istruttoria e vedremo quello che la giustizia saprà accertare dopo 18 anni. Il testimone importante, la sola che conosce la storia, è la vecchia moglie del barcaiuolo.

A Roma il mercante di campagna Capponi Vincenzo, uomo facoltoso, nativo di Ripatransone nelle Marche è conosciutissimo.

Il Capponi si era stabilito in Roma fin dal 1870 ed aveva saputo fare gli affari suoi, tanto che in 16 anni ha accumulato una fortuna.

Negoziava di fieno, di biade, di grano, di riso, di farine, ecc.

Abitava con la moglie e due figli in una casa in via dei Fienili, n. 53.

L'arresto del Capponi produsse nel ceto dei negozianti una profonda impressione.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AD ALFONSO LAMARMORA.

Domenica ebbe luogo a Biella l'inaugurazione del monumento ad Alfonso Lamarmora. La festività riuscì imponente per gran concorso di popolo, di associazioni, di reduci, militari, operaie ecc. Vi assistettero pure le LL. AA. il Duca d'Aosta, e il Principe Tommaso. Il Ministro della guerra era pure rappresentato.

Il monumento, opera pregevole dello scultore Edoardo Tabacchi, venne scoperto dopo il mezzogiorno. Su due faccie del monumento sono scolpite le seguenti epigrafi dettate dall'on. Chiaves:

Delle patrie milizie — Ordinatore supremo — Poi capo del Governo — Continuando l'opera di Camillo Cavour — Le fortune d'Italia — Già da lui risollevate — Nella Crimea — Resse ed avvicinò — Agli auspicati destini.

Qualunque la prova — Chiesta al suo cuore — Alla sua fama — Nei nomi inseparabili — Del Re e della Patria — Mai non si arrestò — A misurare il cimento — Consolò le ore tristi — Beneficando.

Poi vi fu banchetto e alla sera fuochi artificiali, serata di gala al teatro, luminaria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA. Bollettino dal mezzogiorno del 15 a quello del 16:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Precenicco	1	4
Marano	—	1
Sedegliano	1	—
Fanna	1	—
Latisana	1	1
Varmo	—	1

Monumento a Garibaldi. Ieri sera arrivarono da Venezia tutti i pezzi del monumento, che furono posti sopra due carri e trasportati provvisoriamente all'*Istituto Tecnico*.

Molti ci chiedono che cosa si è pensato di fare delle due *famose conifere*. Noi non ne sappiamo nulla. Del resto si è ancora in tempo di levarle, che se ciò non succedesse, si avrebbe diritto di dire che l'estetica a Udine non è molto curata.

Abbiamo veduto con piacere che furono cambiati i piedestalli dei fanali e perciò speriamo ancora che le due *cariatidi arboree* spariranno.

Per l'Inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Al negozio Ferrucci si trovano in vendita medaglie commemorative *Vittorio Emanuele* e dell'Unità d'Italia *Umberto I.* con relativo nastro al prezzo di lire 2.

Cucina economica popolare. Durante la seconda settimana vennero esitate 10,076 razioni. Sebbene risultino complessivamente circa 200 razioni di meno della prima settimana, v'è però un aumento di circa 100 razioni nello spaccio della minestra.

L'istituzione continua sempre nel favore delle classi popolari, e siamo certi che questo favore non le verrà mai meno, vista l'immensa utilità e convenienza della medesima.

Esposizione permanente. Domenica 15 agosto furono presentati alla mostra n. 38 campioni di frutta fra pesche, pesche-noci, pere, uva bianca e nera da tavola, prugne, nocciole e mele.

Erano rappresentati i seguenti centri di produzione: Flumignano, Udine, Rivarotta, Gagliano (Cividale), Buttrio in Monte, Faedis, Alnicco, Latisana, Chiasottis, S. Giovanni di Manzano, Percotto, Marsura.

Furono assegnati i seguenti premi:

Stabilimento Agro-orticolo di Udine, per *pesca Biancone di Verona e pera clap's favorite*, attestato di benemerenza.

Tellini Emilio, per *pera Beurrè Bartelet* (che venne diffuso in provincia finora sotto il nome di *Duchesse d'Angoulème*), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per *pera moscatella*, premio di lire 5.

Coletti Giuseppe per *pera Beurrè Bartelet*, premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per *pera-fico*, premio di lire 5.

De Toni-Vendrame Angela, per *pera-fico*, premio di lire 5.

Piussi Pietro, per *mele di S. Lorenzo*, premio di lire 5.

Mangilli march. Fabio, per *pesca morellone agostano*, premio di lire 5.

Filaferro G. B., per *pesche Burdinemoscato*, premio di lire 5.

Casasola Giacomo, per *pesche lorenzine e zoccole*, premio di lire 5.

Tramontin G. B. per *pesche* dette *Mori di S. Lorenzo*, premio di lire 5.

Tramontin G. B. per *pesche di San Lorenzo*, premio di lire 5.

Filaferro G. B. per *pesche Gialle duracine*, premio di lire 5.

Bigozzi Giusto, per *susine*, premio di lire 5.

Genuzio Francesco, per *susine americane*, premio di lire 5.

Cocsani Francesco, per *uva bianca di S. Giacomo*, premio di lire 5.

Nimis Catterina, per *uva nera della Madonna di Agosto*, premio di lire 5.

Da Camino di Codroipo, *16 agosto*, ci scrivono:

Le poche righe apparse nel n. 169 del *Giornale di Udine* sulla condizione sanitaria di questo Comune hanno avuto la virtù di destare dal loro profondo sonno i signori della Commissione di Sanità i quali si sono dati premura di far levare le brutture che deturpavano il paese, e oltre a ciò hanno praticato delle visite alle singole abitazioni.

Senonchè avviene pur troppo che il buon volere delle autorità resta talvolta paralizzato dall'opposizione di taluno che per la sua posizione o per altro si ritiene superiore alle leggi; ma però amo sperare che Municipio e Commissione non rimetteranno questa volta della attività ed energia addimostrata e che faranno eseguire, da tutti indistintamente gli ordini impartiti.

Solo a questo patto i lavori della Commissione gioveranno a premunirci contro il colera o almeno a limitarne gli effetti.

Prima di terminare voglio far parola di altri inconvenienti onde chi deve provveda.

E' raro il caso che la guardia campestre si trovi per i campi e qualche possidente va lamentandosi dei danni che gli arrecano le bestie e i fanciulli, come che è raro il caso che il postino incaricato della distribuzione delle lettere disimpegni personalmente questa incombenza ma il più delle volte la affida a un *certo tale* o a fanciulli dai quali non si può ragionevolmente pretendere un regolare servizio.

Non potrebbe il sig. Sindaco obbligare la guardia ed il postino a fare il loro dovere?

X.

Società Alpina Friulana. — Programma del sesto Congresso della Società Alpina Friulana e dell'inaugurazione del Ricovero Canin.

I. Inaugurazione del Ricovero Canin.

Venerdì 3 settembre: Ore 6.31 pom. partenza da Udine. — Ore 8.12 pom. Arrivo a Chiusaforte dove si pernotta.

Sabato 4 settembre: Ore 4 antim. sveglia — ore 4 1|2 partenza per la valle di Raccolana — ore 7 1|2 arrivo a Pian della Sega — ore 9 arrivo alla sella di Nevea. Colazione — ore 11, partenza pel Ricovero Canin — ore 1 1|2 pom. arrivo al Ricovero Brazzà — ore 2 1|2, arrivo al Ricovero Canin — ore 5, pranzo d'inaugurazione — si pernotta al Ricovero.

La gita fino al Piano della Sega si fa con molto comodo per la strada carrozzabile. Da Pian della Sega a Nevea si sale per un buon sentiero mulattiero niente affatto erto. Da Nevea al Ricovero Canin la salita si fa per un vero sentiero alpino, che non offre però pericoli di sorta. La fatica della gita è compensata ad usura da quel grandioso panorama di neve, di ghiacci, di cime e deserti pietrosi, che fanno credere di trovarsi sulle grandiose cime delle Alpi piemontesi o svizzere, piuttosto che sulle modeste Alpi Friulane.

A coloro che, avendo già fatta più volte la valle di Raccolana, desiderassero coglier l'occasione di visitare un angolo della verdeggiante Carintia, consigliamo di proseguire col treno stesso delle 6.31 per Tarvis, dove pernottano. L'indomani alle 4 ant. partono in vettura per Raibl da dove con un carro leggero possono portarsi a un'ora da Nevea e arrivarvi in tempo per la colazione in comune.

Domenica 5 settembre: Ore 4 1|2 ant., partenza pel ghiacciajo maggiore del Canin. Breve visita — ore 7 1|2, ritorno al Ricovero. Colazione — ore 8, partenza dal Ricovero — ore 10, arrivo a Nevea.

Dal Ricovero al ghiacciajo s'impiega un'ora al massimo; resta perciò un'ora di tempo per esaminarlo e percorrerlo in qualche parte. Questa gita ha interesse grande specialmente per chi non ha mai veduto ghiacciaj.

II. Congresso.

Sabato 4 settembre: Ore 6.31 pom., partono per Chiusaforte quei Soci, che non avendo potuto andare all'inaugurazione del Ricovero, intendono di partecipare al solo Congresso — ore 8 1|2, arrivo a Chiusaforte dove pernottano. Anche per questi Soci vale quanto si è detto circa alla gita a Tarvis e Raibl. In questo caso dovranno provvedere per la propria colazione.

Domenica 5 settembre: Ore 4 ant., sveglia — ore 4 1|2, partenza per la valle di Raccolana — ore 7 1|2, arrivo al Pian della Sega. Colazione — ore 8 1|2, partenza da Pian della Sega — ore 10, arrivo a Nevea — ore 10 1|2, il Socio Ernesto avv. dott. D'Agostini tratterà il tema seguente: *La nostra bandiera*, reminiscenze e speranze alpine — ore 12 mer., pranzo ufficiale — ore 3 pom., partenza per quei Soci che desiderano di essere a Udine la sera stessa. Da Nevea a Chiusaforte ore 3 1|2. Il treno diretto parte a 6.57 pom. Dalle 3 alle 5 pom. a Nevea trattenimenti varii — ore 5, partenza per Chiusaforte — ore 9, cena a Chiusaforte. Scioglimento del Congresso.

Gite ed escursioni libere nella regione del Ricovero Canin.

I. Per accedere al Ricovero.

1. Monte Canin — Dalla stazione di Resiutta a Prato di Resia o Ravanza ore 1 1|2. Da Prato lungo la valle di Resia alla casera Berdo o a quella Canin, ore 6 circa. Berdo offre un ricovero più pulito, ma alla casera Canin si è più vicini alla vetta di quasi 3|4 d'ora. Dalla casera Canin alla vetta 4 ore. Dalla vetta al ghiacciaj 1 ora. Attraversamento del ghiacciajo, secondo le circostanze, una o due ore e dal ghiacciajo al Ricovero 1 ora.

Questa gita è bellissima e per la traversata della pittoresca valle di Resia e per la splendida vista che si gode dalla cima del Canin. Fino a questa vetta la strada è quasi scevra di pericolo, ma esso comincia nella discesa per la forte pendenza del ghiacciajo e specialmente per il crepaccio principale che bisogna attraversare. Non è gita consigliabile a novizi.

2. Da Resia attraverso ai ghiacciaj al Ricovero. — Da Prato di Resia a Sartnavaran lungo la valle 2 ore. Da Sartnavaran al Peravo o passo del Sarto per Casera Grubia, 4 ore o poco più. Dal Peravo al ghiacciajo 1 ora, e da questo al Ricovero 1 ora.

Anche questa escursione è interessante. Il sentiero da Prato a Sartnavaran è molto accidentato e quello fino al Peravo un po' erto.

3. Da Pian della Sega per Casera Gorinda ai ghiacciaj e al Ricovero. — Questa strada non è tanto comoda come quella di Nevea e non offre bellezze particolari al che meriti di essere preferita. Da Pian della Sega per un sentiero piuttosto erto, volendo fare una breve gita sui ghiacciaj e portarsi al Ricovero Canin, ci vogliono 5 o 6 ore.

Dicasi altrettanto della gita dal ponte di Cudil, poco lungi del Pian della Sega, pel sentiero del Gran Blasig ai ghiacciaj.

II. Con partenza dal Ricovero.

1. Monte Prestrelenich. — Dal Ricovero gita facilissima e bella in 2 1|2 ore. Vista stupenda dell'altipiano del Canin.

2. Foro del Prestrelenich. — Questa escursione curiosa e interessante si compie dal Ricovero in ore 2 circa. Non è però facile, perchè ertissima, specialmente lungo il nevajo.

3. Sella di Prevala. — Dal Ricovero in 1 1|2 ora si può andare alla Sella di Prevala. La Sella nulla offre di particolare, ma da questa si può discendere a Plezzo in Valle dell'Isonzo, oppure visitare l'altipiano del Canin o anche attraversarlo per andare a Resia. Dalla Sella di Prevala si discende in in poco meno di 5 ore a Plezzo. Chi fa questa gita ha il compenso nella superba valle dell'Isonzo, chè la discesa non ne merita la pena. Dalla Sella stessa attraverso l'altipiano del Canin e la Sella d'Infrababba a Casera Berdo in Valle di Resia 6 buone ore. Gita faticosa, non consigliabile ai novizii.

Avvertenze. I soci della Società Alpina Friulana e quelli dei Club Alpini o Società Alpine italiane e straniere che vorranno intervenire all'inaugurazione del Ricovero e al Congresso dovranno mandare la loro adesione servendosi dell'unito modulo non più tardi del 1° settembre p. v., dichiarando esplicitamente a quali parti del programma intendono partecipare.

Le lettere, accompagnate dall'ammontare indicato, si spediranno o direttamente alla Società Alpina Friulana, o alla libreria di P. Gambierasi.

Ogni socio può presentare anche un non socio purchè s'iscriva a tempo. Nella lettera di adesione devs essere indicato anche se il socio prende la via di Tarvis o di Chiusaforte.

Si raccomanda ai soci di semplificare, per quanto è possibile, i loro bagagli. E' utile però di portare un plaid, anche perchè al Ricovero si pernotterà sul fieno. Finalmente è desiderabile che gli escursionisti sieno muniti di carte geografiche, strumenti e di quanto può servire a meglio conoscere ed illustrare i luoghi per i quali passano e che portino altresì il distintivo sociale. (E' in vendita presso A. Fanna e P. Gambierasi, Via Cavour).

Le lettere d'adesione che arrivassero dopo il 1° settembre saranno respinte senza aver riguardo a persone.

Tariffe. Costo della ferrovia II^a classe: Da Udine a Chiusaforte l. 4.60 — Andata e ritorno da Udine a Chiusaforte valevole dal sabato a tutto lunedì l. 6.80 — Da Chiusaforte a Pontebba l. 1 — Da Pontebba a Tarvis fior. 1.51.

L'alloggio a Tarvis e il prezzo delle vetture non sono precisabili. Circa 1 fiorino la stanza e 1 fiorino da Tarvis a Raibl e altrettanto il carro lungo la valle del lago verso Nevea. Il prezzo può aumentare, di molto se pochi soci preferiranno questa via.

Alloggio a Chiusaforte l. 1.50.

A tutte queste spese ognuno penserà da sè.

Spese per l'inaugurazione del Ricovero

Per guide e portatori	L. 3.—
Colazione a Nevea	» 3.—
Pranzo al Ricovero	» 7.—
Colazione al Ricovero	» 2.—

Spese pel Congresso

Per guide e portatori	L. 2.—
Colazione a Pian della Sega	» 3.—
Pranzo a Nevea	» 7.—
Cena a Chiusaforte	» 3.—

Perciò quelli che fanno la gita completa anteciperanno l. 25; quelli che partecipano al solo Congresso l. 15; quelli che partecipano al solo Congresso andando per Tarvis l. 12.

Per la Commissione delle gite, il Presidente
G. A. Ronchi

Il Segretario
F. Cantarutti.

Comitato di soccorso per i danneggiati della Valle di San Leonardo. Una tremenda sventura colpiva l'8 luglio buona parte del Distretto di S. Pietro al Natisone. Un nubifragio di straordinaria gravità si rovesciava sulla valle dell'Erbezzo, e tanto fu in pochi minuti il diluvio, che dai nembi si scaricò sulla valle, da convertire il torrente in un lago. Strade, ponti, mulini, alberi d'alto fusto, tutto fu atterrato, travolto portato via dalla furiosa violenza delle acque.

Quelle campagne, prima fiorenti per viti cariche d'uve, per abbondanza di cereali, per copia di frutta, per ricchezza di foraggi, sono oggi un deserto di ciottoli, di ghiaie, di sabbia. Appezzamenti di terra, che, per parecchie famigliuole, formavano tutto il loro avere, sono affatto scomparsi.

I due versanti della vallata dell'Erbezzo, già vestiti di ubertose praterie, di promettenti poderi, di castagneti opimi, di boschi a quercia, a faggio, a cerro, sono ora malconci, lacerati ed offesi da corrosioni, da valanghe, da scoscendimenti. La popolazione che sperava lieta e generosa raccolta di messi, è ridotta alla più straziante miseria. L'avvenire spaventa.

I Comitati più danneggiati sono quelli di S. Leonardo, di Stregna, e sebbene parzialmente, lo è di molto anche quello di S. Pietro al Natisone.

Il sottoscritto Comitato di soccorso, in sì rovinosa iattura, si rivolge a far caldo appello alla carità pubblica e privata.

Nei cuori gentili lo spettacolo delle grandi sventure desta sempre vivissimo il sentimento, per cui il fratello soccorre largamente il fratello, e il Distretto di S. Pietro al Natisone sentirà anche nel palpito della gratitudine un nuovo dolcissimo vincolo oltre a quello dei comuni destini, che cementa, stringe e fonde gli animi nell'unità della grande Patria italiana.

Il Comitato di soccorso

Cav. uff. co. *Luigi de Puppi*, Sindaco di Udine e Co. *Giulio Mamiani*, R. Commissario Distrettuale, Presidenti onorari — *Gabrici Giacomo*, Sindaco di Cividale, Vicepresidente — Sirch Giuseppe, Esattore Comm. di S. Leonardo, Presidente effettivo — Clodigh cav. prof. Giovanni, Consigliere provinciale, Cucavaz cav. dott. Germiniano, Sindaco di S. Pietro al Natisone e Gernotta don Pietro ff. di Sindaco di S. Leonardo, Vice-presidenti effettivi. Seguono le altre firme del Comitato.

Pro Slavia. Ieri abbiamo ricevuto il *numero unico* di questa pregevole pubblicazione. Contiene dei bellissimi scritti. Invitiamo tutti a provvedersene, poichè comperandola non si compera solamente un buon giornale, ma si fa anche un'opera caritatevole.

Si vende nelle edicole cittadine al prezzo di cent. 50.

Pazzo o suicida? Un certo Graziutti Leonardo, recatosi ieri mattina verso le 8 fuori di Porta Gemona, fu veduto camminare lungo la roggia, dando segni manifesti di voler buttarsi dentro.

Difatti quando fu ad un certo punto si gettò nell'acqua per davvero; e se non fossero stati pronti due cittadini a salvarlo, coll'estrarlo prontamente, l'infelice si sarebbe affogato.

Al Graziutti dispiacque assai l'opera compiuta dai due salvatori; tanto è vero, che mentre questi lo andavano accompagnando in città, colse un momento opportuno, per liberarsi da loro, e tornare a gettarsi nell'acqua. Anche questa volta i due cittadini slanciatisi dentro la roggia lo trassero senza conseguenze di sorte; però pensarono bene di tenerselo ben stretto per le mani, perchè non ripetesse per la 3^a volta il fatto pericoloso.

Giunti alla barriera di Porta Gemona lo consegnarono a quelle guardie daziarie, dalle quali venne disposto perchè venisse accompagnato all'Ospedale.

Il Graziutti Leonardo ieri voleva finirla colla vita, stanco di tanta miseria e sofferenze patite; dicono però che fosse di mente malferma.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 agosto 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori di lire 380.59 per rata quarta delle imposte 1886 pei terreni e fabbricati a carico della Provincia.

— All'Esattore del primo Mandamento di Udine di lire 762.93 per rata quarta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile 1886, come sopra.

— Al Comune di Tolmezzo di lire 120,75 per lavori fatti eseguire alla caserma dei RR. Carabinieri di quel capoluogo.

— Alla Presidenza della Società Operaia di Pordenone di lire 400 quale quoto provinciale di concorso alla spesa per la scuola di disegno per l'anno scolastico 1885 1886.

— A diversi di lire 354.50 per indennità di sopraluoghi sanitari e per altre spese.

— Al Comune di S. Daniele di lire 696.79 in rifusione delle spese sostenute per manutenzione 1885 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele percorrente il territorio di quest'ultimo Comune.

Furono inoltre trattati n. 23 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; sei di tutela dei Comuni; tre d'interesse delle Opere Pie; due di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati n. 33.

Il Deputato prov. Mangilli.

Il Segretario, *Sebenico.*

Giuochi non consigliabili. Ieri sera verso le 7 alcuni ragazzi si divertivano ad entrare e sortire dai tubi di cemento che si stanno ponendo in Via Tiberio Deciani, ex-Cappuccini.

Mentre uno dei ragazzi era dentro nel tubo, questo (il tubo non il ragazzo) si ruppe e il ragazzo rimase ferito alla testa non tanto gravemente però. Venne subito trasportato alla propria abitazione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1\|2, settima rappresentazione del *Mefistofele*.

—

Quanto prima serata d'onore dell'esimia artista prima donna soprano assoluto **Fanny Toresella.**

Giovedì *Mefistofele.*

Gl'Imperatori, l'Imperatrice e detti

Scena di tutti gli anni, epoca di quest'estate

(Dal *Guerino*)

Pare impossibile che i giornali quotidiani avendo a disposizione tutti i pali del telegrafo e tanti redattori viaggianti, reporter, ecc., non abbiano saputo dir niente riguardo al convegno di Gastein.

Noi al solito abbiamo dovuto supplire alla deficienza dei confratelli e ci siamo procurati informazioni direttamente dagli illustri personaggi, che si trovano là riuniti.

Inutile dire che essi appena saputo che si trattava di un giornale importante come il nostro si sono affrettati a scriverci subito. È vero che avevamo avuto la precauzione di mandare a chi un francobollo per la risposta, a chi la cartolina con risposta pagata.

Il primo a risponderci è stato l'imperatore Wilhelm il quale per dimostrarci che ancora si ricorda della gita fatta a Milano una dozzina d'anni fa, ci ha voluto scrivere in tedesco-meneghino.

In considerazione della tenera età preghiamo di scusare gli errori:

Mein herr *Guerinen,*

Vostre nletteren proprien piasè faten mein augusten personen. Ich veniren Guastein non volevan no sabiren, ma mein padronen Bismarcken vollsuren sì, und ich dovuten piegaren der co. Zu te se no si da intervisten veniren feura pacem or guerren. Ich dink ein cè die under veniren feura certament. Fino incoeu nichit borlarem, mich paren nanca veren. Gnao, gnao.

Affectionen WILHELM
vice Divina Provvidenza.

***

Ed ecco la lettera dell'imperatrice Elisabetta:

Charissimo *Guerin,*

Schusate, mein signore, se schrivo un pocho male ma ta chuella volta che fatto sant Michele non più schritto nè parlato taliano. Io venuta qui per prima, trovato cugino Wilhelm un poco tanto debole in gambe, in braccia, in vista, in filo di schiena, in udito e nel resto fuori di questo robustissimo.

Quanto a informazioni diplomatiche fatto una partita a scopa.

Avevo proposto carte francesi ma lui disse che preferiva carte napoletane, e questa mi fa credere che la vada male per la repubblica del generale Boulanger ed anche per quella di San Marino.

Ti do queste informazioni colla massima segretezza tanto che c'è qui un pelottone di redattori viaggianti del *Corriere* che hanno già telegrafato che questa mattina io ho preso un caffè e panera, sicchè Theodori ne arguisce che a Vienna non si sono abbandonate le velleità di riprendersi Milano.

Tua umilissima serva
L'Imperatrice *Elisabeth.*

***

Caro *Guerino,*

Ho mandato avanti mia moglie, perchè capivo che con mio carissimo Wilhelm non c'era pericolo. E ho fatto benissimo. Al mio arrivo non trovai nessuna durezza, ma tutti amabilissimi. C'è però il figlio del signor Bismarck che di razza litigioso e questo forse farà si che avremo una situazione gravida di pericoli. Basta, per ora ti posso dire che mi trovo contento di essere qui dove staremo freschi e anche i nostri fedelissimi sudditi, coll'aiuto di Dio.

Tuo ex-patrone FRANZ-JOSEPH.

***

Razza d'un cane,

Se io ti afer ti a tiro per punire te di tua impertinenza di lettere e cartoline farti dare con ordine di mio augusto signore e padrone cinquanta stangatea.

Von BISMARCK

***

Un telegramma particolare ci annuncia che von Bismarck per la rabbia di non poter far stangare il Guerino si è strappato un capello, sicchè l'Europa è in vive apprensioni per la sorte degli altri due.

Quanto allo Czar Alessandro dorme, anzi rus...sia della grossa.

NOTIZIE SANITARIE

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 14 a quella del 15: casi 17, morti 11.

Treviso dal mezzogiorno del 14 a quello del 15 in tutta la provincia 41 casi, morti 19.

Padova dal mezzogiorno del 15 a quello del 16: in città 9 casi (5 nel suburbio). In provincia, bollettino del 15: casi 61, morti 12.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15: casi 13, morti 6.

In provincia bollettino del 16: casi 96, morti 22.

Verona 14. Nelle ultime 24 ore furono in città 11 casi, 1 morto.

In provincia bollettino del 14 e 15: casi 104, morti 44.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Avventure di un velocipedista. Il *Times* ha da Calcutta:

Il signor Stevens, americano, che sta tentando di fare un giro attorno al mondo in velocipede, è arrivato nell'India, ed ha pubblicato un racconto interessante delle sue avventure nell'Afganistan.

Trovando che i russi non gli volevano permettere di eseguire il suo progetto originale di procedere da Meno all'Onno, egli domandò a sir West Ridgeway il permesso di raggiungere il campo della commissione per la delimitazione della frontiera afgana, allo scopo di farsi strada per l'India. Sir West Ridgeway rispose che il piano era impraticabile.

Allora il signor Stevens andò da Meshed al Sud verso Birjan, dove egli riuscì ad attraversare la frontiera afgana e a raggiungere Farrah. Di là sperava di andare a Quetta, per la via di Candahar, ma il Governatore lo trattenne, ed eventualmente lo mandò ad Herat, donde fu inviato sotto scorta alla frontiera persiana. Il tentativo di attraversare l'Afganistan in velocipede fu così frustrato.

Il sig. Stevens si propone di recarsi a Lahore e a Calcutta, e di là per mare a Canton, di attraversare la China settentrionale col suo velocipede e finalmente di imbarcarsi pel Giappone e per l'America.

TELEGRAMMI

Milano 16. Stamane alle 7.30 è giunto Depretis salutato alla stazione dal prefetto e dalla autorità.

Torino 16. Il re è partito stamane per Cuorguè accompagnato dalle case civile e militare, ossequiato alla stazione dalle autorità e dall'on. Correnti.

Milano 16. Con Depretis stamane giunse pure Genala che ripartì alle ore 9.50 per la Svizzera salutato dal Prefetto.

Firenze 16. Il Comitato per la facciata del Duomo ha deliberato oggi di rimandare alla primavera del 1887 il il solenne scoprimento della facciata.

Cagliari 16. Alla presenza delle rappresentanze e delle autorità fu oggi solennemente inaugurato il monumento commemorativo dei Sardi caduti nelle patrie battaglie. Un telegramma spedito dal Re destò grande entusiasmo.

Bruxelles 16. Ordine perfetto tutto la serata di ieri.

Dublino 16. La notte scorsa una banda d'individui attaccò il treno Great-Northern presso Portabown, gettò pietre e tirò fucilate; nessun ferito.

Belfast 15. Sono scoppiati nuovi disordini. Una vera rivoluzione. Fra protestanti e cattolici si venne a fucilate.

Il conflitto è stato tremendo.

E durato quattr'ore; le vittime sono molte. I più fanatici saliti sui tetti delle case facevano fuoco sulla folla.

La polizia e la truppa impiegarono cinque ore per ristabilire completamente l'ordine.

L'autorità ha ordinato la chiusura delle liquorerie.

MERCATI DI UDINE

Mantedì 17 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11 50	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.50	—.—	»
Frumento nuovo	»	13.90	15.40	»
Segala nuova	»	9.—	9.25	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	—.95	1.00	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	—.50	—.60	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.00	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.05	»
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.80 a 6.00 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.65 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.10	—.—	»
Id. schiave	»	—.08	—.12	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.15	—.16	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.10	—.14	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.28	—.55	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.40	—.46	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Nocelle	»	—.28	—.34	—.—	»
Id. carnioli	»	—.04	—.07	—.—	»
Pomi	»	—.08	—.10	—.—	»
Susini freschi	»	—.12	—.13	—.—	»
Pera comuni	»	—.06	—.11	—.—	»
» moscateli	»	—.13	—.16	—.—	»
» belladon.	»	—.11	—.13	—.—	»
» rosa	»	—.10	—.12	—.—	»
» gnocchi	»	—.16	—.18	—.—	»
» mosteg.	»	—.16	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.25	4.60	Al q.
» » II	» »	3.25	3.50	»
» della Bassa I	» »	3.75	4.00	»
» » II	» »	2.30	2.70	»
Paglia da lettiera	» »	3.80	4.00	»
Erba medica nuova	»	4.50	5.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone (II »	»	5.75	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	752.1	751.2	753.1
Umidità relativa .	42	35	61
Stato del cielo . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	—	E
Vento (veloc. chil.	1	0	1
Termom. centig. .	22.6	27.0	21.7

Temperatura (massima 28.1 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14 5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 agosto

R. I. 1 gennaio 97.43 — R. I. 1 luglio 99 50
Londra 2 mesi 25.08 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —|	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 16 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100. 1|8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 15 agosto

Inglese	101 3|16	Spagnuolo	—|—
Italiano	98 1|2	Turco	—|—

BERLINO, 16 agosto

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 17 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65

MILANO, 17 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 17 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4a pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 188[illegible]